

FLC 20
John Vennari
Il nodo si stringe e la Chiesa viene strangolata
Shoot Date: 5/17/12

TransHub: 6/15/12
Format: AB – 11/02/12
Content: CG: 05/20/13
Edits typed: LH 5/21/13

TC: 55:59

[2 Male Voices

M1–John Salza, M2-John Vennari]

M1-JS: Buongiorno. Il primo relatore di oggi sarà John Vennari, noto conferenziere e scrittore, esperto di questioni riguardanti la Fede Cattolica. Tiene regolarmente un suo programma di Catechismo su Fatima Tv, intitolato “Le certezze della Fede Cattolica”, e oggi ci parlerà delle conseguenze dovute al ritardo nel consacrare la Russia; a come le forze ostili a Dio e alla sua Chiesa ottengano sempre più forza, esprimendosi soprattutto in leggi anti cristiane come quelle che sono state introdotte ultimamente in America e in Europa. Ci parlerà di come il diavolo stia continuando ad usare lo stato per cercare di distruggere la Chiesa di Gesù Cristo, la Santa Romana Chiesa Cattolica. John Vennari ci spiegherà le terribili conseguenze che incombono su tutti noi se continueremo ad ignorare le richieste della Madonna di Fatima per la consacrazione della Russia. Diamo il benvenuto a John Vennari.

M2-JV: Grazie. Il titolo del mio discorso è “il cappio si stringe attorno alla Chiesa: le persecuzioni contro i Cattolici ogni giorno di più”. Oggi mi concentrerò sulle persecuzioni che la Chiesa sta subendo negli Stati Uniti. Il Cardinale Pacelli, che sarebbe diventato Papa Pio XII, aveva detto che Fatima metteva in guardia la Chiesa dal commettere il suicidio di alterare la propria Fede. Bene, mi dispiace doverlo dire, ma quando parlo di “cappio” che strangola la chiesa, sto parlando delle azioni e omissioni della leadership Cattolica degli Stati Uniti negli ultimi 40 anni; sono loro ad aver messo un cappio attorno al collo della Chiesa, lasciando ai suoi nemici soltanto la fatica di stringerlo. Nel novembre 2012, l’autore Cattolico Russel Shaw affermò che la persecuzione religiosa negli Stati Uniti si sarebbe manifestata in una “campagna silenziosa d’ispirazione secolarista, nella quale il potere laico dello stato avrebbe oppresso la chiesa e le sue istituzioni, al punto tale che se quest’ultime non si adegueranno e non andranno contro la propria coscienza, verranno costrette a chiudere.” La predizione di Shaw si è avverata con la legge sulla contraccezione minacciata dall’amministrazione Obama, che ha lanciato negli Stati Uniti una vera e propria persecuzione contro la Chiesa Cattolica. Non vi sono altre parole per descriverla, non si tratta di paranoia, né è un tentativo di far passare i cattolici come “povere vittime”... no, si tratta di una vera persecuzione!

Certo, non è una sanguinosa come quella che avviene in India, nello stato di Orissa, o in altre parti del mondo, ma è pur sempre una persecuzione. Tutti conoscono la legge di Obama chiamata “*universal healthcare*” e ribattezzata “Obama Care”, che l’amministrazione Obama e il parlamento a maggioranza democratica hanno imposto un paio di anni fa; ecco, le nefaste conseguenze di quella legge cominciano a farsi sentire: Barack Obama ha imposto alle istituzioni cattoliche di fornire ai propri impiegati un’assicurazione medica che comprenda la contraccezione, la sterilizzazione e persino l’aborto. Devono concedere questi benefit di tipo sanitario in modo del tutto gratuito, e se non si adegueranno lo stato potrà multarle per milioni e milioni di dollari, costringendo la maggior parte di queste istituzioni Cattoliche a dichiarare bancarotta e a chiudere per sempre. Tutto questo avviene grazie all’infame Obama Care. Questa persecuzione, tuttavia, è stata voluta dagli stessi vescovi degli Stati Uniti, perché

nel passato si sono rifiutati di parlare in difesa delle verità di Fede. Sto parlando appunto del “Suicidio nell’alterare la Fede”

Per prima cosa, dobbiamo parlare di ciò che sta facendo l’amministrazione Obama, e cioè costringere le istituzioni Cattoliche a fornire assicurazioni che comprendano la contraccezione e la sterilizzazione, per non incorrere in multe salatissime. Partiamo dalla contraccezione; vedete, il problema della contraccezione non è certo un problema Cattolico, non è qualcosa di sbagliato solo per i cattolici e di giusto per tutti gli altri...No, non è un problema specifico della fede Cattolica o dei Cattolici in generale: sappiamo infatti che l’atto contraccettivo è immorale, di per sé, non solo perché va contro gli insegnamenti della Chiesa, ma perché va contro la natura stessa dell’essere umano e la legge morale naturale. La contraccezione e l’aborto sono entrambi intrinsecamente sbagliati perché si scontrano con un principio della ragione assai preciso, e cioè che non è mai legittimo esercitare un atto e rifiutarne le conseguenze, o il fine, per il quale quell’atto è stato concepito. Lo voglio ripetere: non è legittimo esercitare un atto e rifiutare il fine per il quale esso è stato concepito.

L’atto sessuale è concepito al fine di generare la vita umana, e qualsiasi azione frustri o impedisca deliberatamente quel fine è immorale e va contro la legge naturale. È un atto innaturale, c’è poco da dire! Questo non significa che ogni volta che marito e moglie celebrano il matrimonio devono per forza generare un figlio, ma solo che essi devono essere aperti alla vita, non possono impedire deliberatamente il fine di quell’atto. Quindi, non è mai legittimo esercitare un atto e rifiutare il fine per il quale è stato concepito. È un principio che la maggior parte delle persone è capace di comprendere. Facciamo un esempio che ha a che vedere con il cibo. Facciamo conto che mi invitate a mangiare a casa vostra e che sappiate che il mio piatto preferito sono gli spaghetti con le polpette. Arrivo a casa vostra, mi siedo a tavola, e mi servite un piatto fumante di spaghetti con le polpette. Meraviglioso, buonissimo, ma dopo ogni boccone risputo ciò che ho in bocca. “Buonissimo, lo mangio tutto...” però dopo ogni boccone sputo ciò che ho in bocca. Ecco, sareste felici di avermi invitato a cena? Il mio comportamento come ospite vi risulterebbe irreprensibile, oppure vi sentirete offesi? Ok, il punto è che sapete benissimo che un tale comportamento è sbagliato, e non avete certo bisogno che a dirvelo sia un sacerdote! Lo sapete già da soli...

Non serve che arrivi un vescovo a dirvi che un tale comportamento è inaccettabile; né dovete attendere un pronunciamento da parte di un Papa o di un concilio. Lo sapete già, è un comportamento sbagliato e inaccettabile, un’attività grottesca, che va contro la natura del mangiare; va contro il significato e lo scopo stesso del mangiare, e cioè il nutrimento del corpo. Il piacere dato dal mangiare, l’appetito, il “*gnam gnam gnam*, che buono!”, ecco anche questo ovviamente fa parte del mangiare, ma è un incentivo all’atto in sé, non è il suo fine! Il piacere non è lo scopo finale del mangiare, bensì il nutrimento del nostro corpo, al fine di restare in vita. Ecco, davanti ad un comportamento a tavola come quello che vi ho appena descritto, rimarreste disgustati, e questo perché conoscete già implicitamente il principio secondo cui non è legittimo esercitare un atto e rifiutare il fine per il quale esso è stato concepito. Ora, per tranquillizzarvi, nel parlarvi di contraccezione non sarò altrettanto esplicito nei miei esempi, ma quel che vi ho appena detto si applica perfettamente alla contraccezione: frustrare lo scopo stesso di un atto, il che è contro natura. Sappiamo che è immorale ancor prima di citare gli insegnamenti del Vangelo o della Chiesa, perché tale atto va contro la ragione e la natura umana.

Anche per l’aborto l’analogia e il principio alla base sono gli stessi: l’aborto e la contraccezione infrangono lo stesso principio. Voglio farvi un altro esempio: pensiamo agli antichi romani, parlo della Roma del basso impero, quella dei triclini e delle gozzoviglie che ne accelerarono la caduta. Ebbene, i romani dell’epoca si riempivano di cibo e poi vomitavano tutto pur di ricominciare a bere e mangiare tutta la notte. È un gesto repulsivo che ci fa orrore, perché va contro lo scopo del mangiare, ovvero

quello di nutrire il nostro corpo. L'analogia con l'aborto è facile, solo che si tratta di un atto assai più spregevole e infame, perché parliamo di un bambino che viene mutilato, estratto dal grembo della sua madre e ucciso pur di frustrare lo scopo dell'atto sessuale. Contracezione e aborto sono condannati dagli stessi principi della ragione e legge naturale, e cioè che non è legittimo esercitare un atto e rifiutare il fine per il quale è stato concepito. Quel che voglio farvi comprendere è che la moralità non dipende dalla volontà dell'uomo, ma dalla sua natura. L'uomo non può decidere da solo cos'è morale e cosa non lo è, non dipende da una scelta del nostro intelletto!

Non possiamo decidere cos'è giusto e cos'è sbagliato, ciò che è morale o immorale. Non possiamo metterlo ai voti e lasciar decidere la maggioranza, assolutamente no! L'uomo deve agire in accordo alla natura umana, e quando usa il suo libero arbitrio per andare contro la sua stessa natura, egli sta agendo in modo immorale, a prescindere dal fatto che sia cosciente o meno dell'immoralità del suo comportamento. Come abbiamo visto, la contraccezione dovrebbe risultare immorale per chiunque, non solo per i Cattolici, perché essa va contro la natura dell'uomo. Non possiamo pensare di "autorizzarla" e d'essere quindi d'ora in avanti autorizzati a praticarla. È sbagliato per chiunque, lo era in passato e lo sarà sempre in futuro! La moralità, come ho detto, non discende dall'intelletto dell'uomo ma dalla sua natura. Bene, chiarito questo concetto parliamo adesso della legge di Dio, i Dieci Comandamenti: essi scaturiscono dalla volontà di Dio o dalla sua natura? Come rispondereste a questa domanda? Ebbene, dalla Sua natura! La moralità e i Dieci Comandamenti provengono dalla natura di Dio, non dal suo volere o dal suo intelletto.

È assolutamente blasfemo ed erroneo ritenere che Dio possa un giorno creare un universo con dieci comandamenti diversi dai nostri, dove non sia più sbagliato mentire, rubare, uccidere e così via. Sarebbe blasfemo pensare che Dio possa creare un universo con regole morali e di comportamento diverse da quelle che tutti noi conosciamo. Un universo dove sia legittimo torturare i bambini per divertimento, ad esempio, o chissà che cos'altro. Questo per farvi capire che non è dalla volontà di Dio che discendono la morale e i codici di comportamento, ma dalla Sua stessa natura, che è infinita e perfetta bontà, amore eterno e perfetto. I Dieci comandamenti sono perfettamente conformi alla natura umana: pensateci: nessuno vorrebbe essere vittima di una menzogna, di un furto o di un tradimento coniugale... chi vorrebbe mai subire volontariamente cose del genere? Ebbene, i Dieci Comandamenti sono anche perfettamente conformi alla natura di Dio, che è infinita bontà; il suo amore infinito gli preclude di mentirci o di essere ingiusto con noi.

Verità e moralità non provengono da ciò che possiamo trovare nelle Sacre Scritture o da quel che ci insegna la Chiesa, ma dalla natura stessa, e la contraccezione è contraria alla natura! È un fatto inequivocabile e chiaramente dimostrabile, chiunque ragioni un minimo su che cos'è effettivamente la contraccezione non può non arrivare alla stessa conclusione. È così ovvio, basta guardare a tutti gli strumenti artificiali che devono essere usati per raggiungere un tale scopo, cioè per impedire che quell'atto naturale arrivi alle sue giuste e naturali conseguenze. Addirittura alcuni si sottopongono ad una vera e propria guerra ormonale, e talvolta persino chirurgica, contro il proprio corpo, pur di impedire il naturale compimento di quell'atto. Ok, mi pare che la questione sia chiara: è un atto contro natura. Ora passiamo alle Sacre Scritture, perché anch'esse condannano esplicitamente la contraccezione. Ho portato un che si intitola: "La bibbia e il controllo delle nascite", è stato scritto da un protestante di nome Charles Provan. È fuori produzione ormai, ma ebbi modo di procurarmene una copia alcuni anni fa. Il libro di questo protestante porta 9 argomenti contro la contraccezione tratti dalle Sacre scritture. Mi limiterò a citarne tre; il primo e più famoso è tratto dal libro della Genesi, 1 28: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra". È un ordine di Dio.

La bibbia considera sempre la fertilità come un dono del Signore e la sterilità alla stregua di una maledizione. Mosè definiva la fertilità come la presenza della benedizione di Dio e la sterilità come la sua assenza. Quando promette le benedizioni di Dio ai figli d'Israele (lo leggiamo in Esodo, capitolo 23), egli dice che: "Non vi sarà nel tuo paese donna che abortisca o che sia sterile". Le Scritture insomma si riferiscono alla fertilità come ad una benedizione, e alla sua assenza come ad una maledizione. Questo non significa che una donna sterile sia maledetta per chissà quale colpa, ma quando parli con una donna che non può avere figli, spesso vi risponderà che "Dio non mi ha benedetto con dei figli"... Insomma, i figli sono una vera benedizione. Passiamo ora al Salmo 127: "Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo. Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza". C'è poi il passo del primo libro delle Cronache, capitolo 26: "Figli di Obed-Edom: Semaia il primogenito, Iozabàd il secondo, Iaoch il terzo, Sacar il quarto, Netaneel il quinto, Ammiel il sesto, Issacar il settimo, Peulletai l'ottavo, poiché Dio aveva benedetto Obed-Edom". Otto figli erano e restano tuttora una benedizione!

Oggi una famiglia con otto bambini viene considerata quasi come una maledizione, se non come un'attrazione da circo. Ci sono donne che hanno più di 4 o 5 figli le quali, quando vanno al supermercato con la propria famiglia, vengono fermate spesso da altre donne che le chiedono quasi con sdegno: "Sono tutti figli suoi?" come se ad entrare in supermercato fosse stata una colonia di scarafaggi invece di una meravigliosa famiglia con tanti bambini! "Come fa a gestirli?" è la domanda che segue... Un giorno assistei ad una scena del genere, una signora chiese ad una mamma con 7 figli semplicemente "perché??!!", e quella mamma dette la migliore risposta che abbia mai sentito dare ad una simile domanda: "perché mio marito è eterosessuale!" Bellissima risposta!

Passiamo poi al Libro della Genesi, Capitolo 38 (sto parlando di Onan): "Onan sapeva che la prole non sarebbe stata considerata come sua; ogni volta che si univa alla moglie del fratello, disperdeva per terra, per non dare una posterità al fratello; Ciò che egli faceva non fu gradito al Signore, il quale fece morire anche lui." Malgrado le affermazioni di alcuni sedicenti esperti biblisti d'epoca moderna, Nostro Signore uccise Onan proprio a causa di quel gesto, perché aveva sprecato il suo seme; proprio per colpa di quell'atto contraccettivo!

Secondo gli insegnamenti di Sant'Agostino, è illecito e vergognoso per un uomo giacere persino con sua moglie se lo fa in modo da impedire il concepimento della propria progenie. Proprio ciò che fece Onan, figlio di Giuda, e fu per questo che Dio lo fece morire. È un esempio chiarissimo che possiamo trovare nelle Sacre Scritture. Ma anche la tradizione della Chiesa Cattolica, immutata per secoli e secoli, ha sempre e unanimemente condannato la contraccezione. San Giovanni Crisostomo affermava che la contraccezione era peggiore addirittura dell'omicidio, perché impediva qualcosa che non si era ancora formato, ne impediva il compimento... è un gesto di sfida aperta verso un dono di Dio e la sua legge. Anche San Tommaso d'Aquino considerava la contraccezione come il peccato più grave dopo l'omicidio (che distrugge una vita umana già esistente), perché impedisce la generazione di un essere umano. Il Codice di Diritto Canonico, in essere tra il XIII e il XVII, secolo aveva un articolo un particolare sulla contraccezione, nel quale veniva paragonata all'omicidio. Ecco cosa recitava quell'articolo del codice canonico: "Se qualcuno, per soddisfare una pulsione sessuale o con gesto premeditato agisce in modo da impedire a un uomo o una donna di generare, concepire o portare alla luce la propria progenie, venga considerato alla stregua di un assassino."

Il catechismo del Concilio di Trento, sempre nel solco di una tradizione unanime e costante in merito a questo argomento, afferma che chiunque impedisca il concepimento o procuri un aborto commette uno dei peccati più gravi, quello di omicidio premeditato. È quel che Obama chiama "procedure mediche legittime"! Anche a Fatima la Madonna disse a Giacinta che tanti matrimoni non erano "di Dio", cioè

non compiacevano Nostro Signore, ma questo lo sapevamo già grazie agli insegnamenti della Bibbia e della Chiesa, e cioè che un matrimonio in cui si pratici la contraccezione non è un matrimonio sano agli occhi di Dio! Persino Calvino e Lutero condannavano la contraccezione! Per definire chi la praticava Lutero usava termini durissimi: maiali, infami... un modo di parlare abbastanza tipico di Lutero che di certo non usava un linguaggio aulico. Anche Calvino affermava che la contraccezione andava condannata in quanto mostruosa, un peccato che non si poteva espiare! La sua ovviamente era una teologia della disperazione, perché al contrario, è vero che questi peccati sono gravissimi, ma essi possono essere espunti per mezzo di un atto perfetto di contrizione.

Ad ogni modo, tutte le denominazioni protestanti si sono opposte alla contraccezione, almeno fino al 1930, quando in occasione della settima conferenza inter-protestante di Lambeth, gli Anglicani ne ammisero l'uso. Di lì a poco tutte le altre chiese protestanti caddero come pezzi di un domino, tanto che al 1960 solo la Chiesa Cattolica si opponeva ai genocidi dovuti dalla contraccezione. Eccoci arrivare al Concilio Vaticano Secondo, durante il quale ovviamente si discusse di contraccezione, anche alla luce di una novità come la pillola – che in tanti scrivono con la P maiuscola! LA “PILLOLA”... Bene, eravamo arrivati al punto in cui per smettere di procreare bastava andare in farmacia con una prescrizione di un medico e si poteva tornare a casa con un barattolo di Pillole anticoncezionali, proprio come se fossero delle aspirine... A questo proposito Giovanni XXIII istituì una commissione, il 27 aprile 1963, a sei mesi di distanza dall'apertura del Concilio, al fine di valutare correttamente tutte le questioni relative al controllo delle nascite.

Quel che in molti ignorano, tuttavia, è che Giovanni XXIII non aveva formato quella commissione al fine di mettere in dubbio o cambiare l'insegnamento tradizionale della Chiesa in materia di contraccezione, perché persino quel papa (che tanti danni avrebbe fatto alla Chiesa) sapeva bene che la contraccezione veniva condannata unanimemente dalle Scritture e dalla tradizione della chiesa, pertanto quegli insegnamenti non potevano essere cambiati. Scopo di quella commissione in realtà era quello di aiutare la Santa Sede a preparare una conferenza che sarebbe stata sponsorizzata di lì a poco dalle Nazioni Unite e dalla FAO; siamo agli inizi degli anni 60, 5 anni prima dell'enciclica di Paolo VI *Humanae Vitae*. Paolo VI, una volta diventato Papa, continuò a mantenere in vita quella commissione. Sapeva che i Cattolici avevano cominciato a far sempre più uso di metodi contraccettivi e che alcuni cosiddetti teologi dell'epoca avevano cominciato a mettere in discussione gli insegnamenti tradizionali della Chiesa. Tuttavia Paolo VI ritenne che non fosse il caso di discutere di questi temi al Concilio Vaticano Secondo e decise di ingrandire la commissione, aggiungendovi dottori, psichiatri, sociologi, esperti di demografia, economisti e coppie sposate. Questo fu fatto il 23 giugno 1964.

Con tutto il rispetto per Paolo VI, queste aggiunte furono assolutamente inutili: un sociologo può soltanto dirti ciò che fanno le persone: uno psichiatra può solo dirti cosa pensano le persone, un economista può solo dirti come tutto ciò influenzi l'economia. Ma queste persone non sono esperte di questioni morali, non è il loro campo! Non possono giudicare la moralità, perché questo è compito dei sacerdoti, dei teologi, dei filosofi scolastici. Avere tutte quelle persone nella commissione poteva anche sembrare chissà che, ma nessuna di loro aggiunse nulla alla questione, perché le scienze naturali non sono in grado di emettere un giudizio sulla morale, e in questo caso sull'immoralità della contraccezione. Secondo due grandi teologi della Chiesa di allora, il dottor William May e Monsignor George Kelly, il problema fu che Paolo VI non aveva indicato quale fosse il compito di quella commissione, e quindi questa cominciò a emettere definizioni proprie, come se il suo scopo fosse quello di seguire lo spirito dei tempi e produrre dei cambiamenti ad una dottrina che invece non poteva essere cambiata!

Un noto teologo progressista dell'università di Louvain, di nome Louis Janssen, affermò all'epoca che la nuova pillola in realtà non era un vero e proprio metodo anticoncezionale, perché non interferiva con l'atto biologico. Era in errore, ovviamente, ma le sue parole e i suoi studi sull'argomento provocarono moltissima confusione. Ricordiamoci che il Concilio Vaticano Secondo parlò contro il controllo delle nascite nella sua enciclica *Gaudium et Spes*, in un paragrafo esplicitamente legato all'immoralità della contraccezione e con diversi rimandi ad altri documenti della Chiesa. Ecco cosa dichiararono i Padri Conciliari nella *Gaudium et Spes*: "I figli della Chiesa, fondati su questi principi [cioè sulla natura della persona umana e dei suoi atti] nel regolare la procreazione non potranno seguire strade che sono condannate dal Magistero nella spiegazione della legge divina." Ok, sembra una frase forte, giusto? E invece no, rileggiamola insieme perché nasconde più di un'insidia: "I figli della Chiesa, fondati su questi principi, nel regolare la procreazione non potranno seguire strade che sono condannate dal Magistero nella spiegazione della legge divina." Ecco, contemporaneamente a quest'affermazione c'erano teologi progressisti come Janssen e Haring i quali ritenevano che usare la pillola non era "da condannare".

Per loro la chiesa non doveva più considerare questo metodo come da "condannare", ed era quindi legittimo per i Cattolici usare la pillola perché in realtà non si trattava di un metodo contraccettivo. Di nuovo, si trattava di un errore clamoroso: la pillola permette il concepimento, ma non l'impianto dell'ovulo. Il bimbo viene concepito ma non rimane impiantato e viene spazzato via... (mi vengono i brividi a pensare a quante povere donne hanno usato la pillola pensando di evitare il concepimento e che invece hanno ucciso i loro figli...) Ad ogni modo, nella nota 14 a quel paragrafo della *Gaudium et Spes*, si consigliava al lettore di leggere altri documenti del magistero: la lettera enciclica *Casti Connubii* di Pio XI; il discorso alle ostetriche italiane di Pio XII, nel 1951; il discorso di Paolo VI ad un gruppo di Cardinali. Voglio leggersi per prima cosa quella di Pio XI, perché è chiara e inequivocabile: "La Chiesa Cattolica... proclama altamente, per mezzo della Nostra parola, in segno della sua divina missione, e nuovamente sentenza che qualsivoglia uso del matrimonio, in cui per la umana malizia l'atto sia destituito della sua naturale virtù procreatrice, va contro la legge di Dio e della natura, e che coloro che osino commettere tali azioni, si rendono rei di colpa grave". Sono parole fortissime, ma il problema è che non vengono riportate direttamente dai documenti del Concilio Vaticano Secondo.

Nella *Gaudium et Spes* si dice soltanto "andate a leggere questo documento", ma se già sono in pochi coloro che leggono le note, molti meno sono coloro che possono controllare l'effettiva citazione (e questo era ancor più valido in un'epoca in cui internet ancora non esisteva e dove per controllare certe cose bisognava necessariamente andare in biblioteca). Ecco quindi che la posizione ufficiale del concilio che si trova nella *Gaudium et Spes* per molte persone rimase poco chiara. Bene, mentre continuavano i lavori della commissione sul controllo delle nascite, comincio a girare l'idea che la dottrina sulla contraccezione potesse essere riformulata. Questo gettò il seme del dubbio nella mente di tanti fedeli, anche perché all'epoca la *Planned Parenthood* faceva un gran battage pubblicitario e mediatico per promuovere la pillola, che veniva vista come una nuova "occasione di libertà per le donne": "Sesso senza conseguenze", eccetera eccetera. Diversi sacerdoti cominciarono a suggerire alle coppie appena sposate di ascoltare la Chiesa, certo, ma di seguire in pratica la loro coscienza. La legge della Chiesa, tanto, sarebbe stata cambiata di lì a poco! Stiamo parlando dell'epoca in cui si stava celebrando il Vaticano Secondo, dopo il quale le certezze granitiche della Fede avrebbero cominciato a venir minate alle fondamenta! Cose che prima erano ritenute immutabili vennero cambiate per sempre, come la messa o il dovere di convertire i protestanti, ad esempio...

Oramai invece ci andiamo a braccetto, con i protestanti, in veri e propri simposi ecumenici, e la cosa ha raggiunto livelli tali che ad esempio in Olanda la chiesa è diventata irriconoscibile, è cambiato tutto, a parte il pane e il vino della messa... Ma per tornare a quella commissione, l'incredibile avvenne quando i suoi membri votarono in favore del cambiamento degli insegnamenti della Chiesa sulla contraccezione.

C'erano quattro cardinali progressisti che votarono sì, Suenens (e non è una sorpresa), Dopfner, Lefebvre (non Marcel Lefebvre, un altro cardinale omonimo) e Shehan. Questo sviluppo sorprese e inquietò Paolo VI: come potevano – pensò – dei bravi uomini di chiesa aver preso una decisione così sbagliata? Beh, con tutto il rispetto, il punto è che quei cardinali evidentemente non erano dei “bravi uomini di Chiesa”, perché se voti a favore di qualcosa di intrinsecamente contrario alla natura, alle scritture e alla tradizione della Chiesa, allora c'è qualcosa che non va nel tuo modo di pensare. Il Cardinale Ottaviani chiese aiuto a due importanti teologi morali, un gesuita di nome John Ford ed un laico, Germain Grisez, affinché lo aiutassero a formulare una risposta.

Ad ogni modo, la commissione alla fine se ne uscì con 4 documenti, 3 dei quali chiedevano o comunque sostenevano il bisogno di cambiare l'insegnamento della Chiesa in tema di contraccezione. Nel 1967 questi documenti finirono in mano di alcuni giornalisti. Erano stati i modernisti, ovviamente, a far trapelare la notizia, perché volevano mettere pressione a Paolo VI affinché cambiasse gli insegnamenti della Chiesa sul controllo delle nascite. I modernisti volevano questo cambiamento e tanti altri: cambiamenti, cambiamenti, cambiamenti, come un tamburo ritmato... Paolo VI si ritrovò praticamente con le spalle al muro, ma a suo credito egli pubblicò la *Humanae Vitae* che riaffermava invece la condanna della chiesa alla contraccezione. Alcuni hanno criticato il documento, perché avrebbe potuto essere più forte, ma almeno esso riaffermò l'insegnamento tradizionale della chiesa. Paolo VI lanciò un avvertimento profetico in quell'enciclica; il Papa, in sostanza (sto riassumendo i contenuti dell'enciclica) affermava che se avessimo cominciato a considerare lecito e morale per un individuo praticare atti contraccettivi, chi avrebbe mai più potuto impedire ai governi di introdurre vere e proprie politiche di controllo delle nascite? Quell'enciclica scatenò il caos, nella Chiesa. Teologi e laici erano in aperta rivolta!

Per anni era stato fatto credere alla gente che quell'insegnamento sarebbe cambiato, e adesso tutto ciò veniva smentito? Diversi teologi modernisti protestarono contro l'*Humanae Vitae*, organizzando dei raduni come quello di Washington; insomma, il dissenso contro le conclusioni del Papa furono immediate ed imponenti, al punto tale che Paolo VI non pubblicò più nessun'altra enciclica dopo l'*Humanae Vitae*: lettere apostoliche sì, ma nessun'altra enciclica. Molti teologi si erano già convinti che l'insegnamento sulla contraccezione sarebbe stato modificato e avevano cominciato ad educare in tal senso i seminaristi, cioè i futuri sacerdoti. Questi a loro volta ripetevano questo concetto dai propri pulpiti, nei consultori matrimoniali, o addirittura nel confessionale: fate quel che volete, seguite la vostra coscienza, la contraccezione è ok... il passo successivo era già scritto: i vescovi americani decisero di pubblicare una lettera pastorale che peggiorò soltanto le cose. Quella lettera si chiamava “La vita umana al giorno d'oggi” e anche se per la maggior parte ripeteva i contenuti della *Humanae Vitae*, essa tuttavia aveva in sé il germe della sua stessa distruzione: quella lettera, infatti, conteneva una sezione intitolata “Norme per un lecito dissenso”... Norme per un lecito dissenso! Norme per un Lecito Dissenso teologico!

Ecco cosa riportava quella lettera: “nella Chiesa esiste la libertà di chiedere e di pensare, e anche norme generali di lecito dissenso. Questo è particolarmente vero per quanto riguarda legittime speculazioni di tipo teologico. Quando le conclusioni raggiunte dai teologi spingono uno studioso a dissentire da insegnamenti non infallibili ricevuti dalla tradizione, ecco che entrano in gioco le norme del lecito dissenso”. Ora, queste parole implicano che se un insegnamento non è stato pronunciato *ex-cathedra*, allora vi si può tranquillamente dissentire... Ma si tratta di un errore del modernismo, è un principio minimalista che fa parte del cattolicesimo liberale, e ho già dimostrato che questo insegnamento in particolare proviene dalle Scritture, dall'insegnamento perenne della Chiesa e dalla natura stessa... tuttavia, queste fantomatiche “norme di lecito dissenso” introdotte dai vescovi americani non hanno fatto altro che indurre al dissenso, perché è come a dire “ecco, questo è l'insegnamento della Chiesa, ma qui

ci sono altre norme da seguire se quell'insegnamento non vi piace". Bene, proprio questo accadde: molti teologi dissentirono, e i Vescovi provarono ad opporre una blanda resistenza...

Ma quei teologi progressisti ribatterono che non potevano essere rimossi dai loro incarichi nelle università cattoliche, perché stavano semplicemente usando quelle stesse "norme di lecito dissenso". Come vi avevo detto, la lettera dei vescovi americani conteneva in sé il seme della loro stessa distruzione: non possono più punirti se agisci secondo le "legittime norme di dissenso" da loro introdotte...Ecco il suicidio nell'alterare la fede! D'altro canto, ammettere il dissenso vuol dire indebolire o sminuire l'importanza degli insegnamenti della Chiesa: forse la morale Cattolica non è poi così importante, puoi dissentire dopo tutto, no? Bene, sin d'allora le cose sono precipitate un po' ovunque: il dissenso è ormai la norma nelle università e nelle chiese cattoliche; i cattolici non ascoltano più la chiesa in materia di controllo delle nascite, i vescovi non fanno più nulla per promuovere il vero insegnamento della Chiesa Cattolica in materia di contraccezione, né ricordano ai fedeli che sono a rischio di perdere la propria anima se perseverano in tali comportamenti. Ormai permettono l'aborto e il controllo delle nascite, non condannano pubblicamente i politici sedicenti cattolici al centro di scandali sessuali e danno sempre di più l'impressione che la legge morale Cattolica non sia poi così importante.

Oggi la maggioranza dei Cattolici è a favore del controllo delle nascite e pratica uno o più metodi contraccettivi. È il suicidio della gerarchia cattolica nel suo ostinarsi a voler alterare la Fede! Si sono messi da soli il cappio al collo, e hanno permesso al nemico di avvicinarsi e stringerlo in una morsa mortale! Chi è il nemico? Ma è ovvio, gente come Barack Obama, esponente del nuovo paganesimo – perché dire semplicemente "uomo di sinistra" non rende l'idea. Obama è un parto del nuovo paganesimo! Perché vedete, contro la Chiesa si sta combattendo una vera e propria guerra. Ricordiamoci ciò che aveva profetizzato la *Humanae Vitae*: Se si legittima il controllo delle nascite a livello individuale, chi potrà più impedire ai governi di introdurre politiche di controllo delle nascite a livello statale? Nel gennaio 2012 Obama ha firmato la legge sulla sanità e i servizi alla persona umana, un documento che rappresenta uno schiaffo per tutti i Cattolici; secondo questa legge, le istituzioni Cattoliche devono fornire e pagare ai propri dipendenti un'assicurazione sanitaria che comprenda la contraccezione, l'aborto e procedure di sterilizzazione. Se le istituzioni Cattoliche non si adegueranno sono previste multe salatissime (si parla di milioni e milioni di dollari) costringendole in pratica alla chiusura. Obama ha decretato che la Chiesa ha tempo fino ad agosto 2013 per uniformarsi a questa nuova disciplina.

Come risposta, i Vescovi Americani hanno lanciato una tardiva ma massiccia campagna di sensibilizzazione Cattolica, del tutto senza precedenti. Evidentemente hanno sentito il fiato della bestia sul collo... l'arcivescovo di New York, Dolan, a capo della conferenza episcopale degli Stati Uniti, ha definito del tutto irragionevole una simile decisione da parte del governo di Obama, la quale in pratica dà alla Chiesa un anno per trovare il modo di violare la propria coscienza. Il vescovo Zubik, di Pittsburgh, ha dichiarato che l'amministrazione Obama ha appena dichiarato guerra a tutti i Cattolici degli Stati Uniti. Parole dure, ma vere. Il 2 febbraio il vescovo di Tulsa, Edward Slattery, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "come vostro Vescovo voglio dirvi che considero questa legge incostituzionale, ingiusta e malvagia e per questo non la rispetteremo." Una delle denunce più forti è giunta dal Vescovo di Peoria, Daniel Jenky, in una sua lettera del 24 gennaio con la quale ha imposto alle parrocchie, alle scuole, agli ospedali e alle case religiose della sua diocesi di reintrodurre la preghiera a San Michele Arcangelo, dopo la Messa: "San Michele Arcangelo, difendici in battaglia." Evidentemente quel vescovo ha capito che ciò cui ci troviamo di fronte è una vera e propria battaglia spirituale. "È l'invincibile Arcangelo Michele a comandare le schiere Celesti, e saranno i nemici di Dio ad essere sconfitti."

Se le istituzioni cattoliche verranno obbligate a conformarsi ai contenuti di questa legge voluta da Obama, ogni singolo ospedale, scuola, istituzione della Chiesa sarà costretta ad agire contro coscienza o a chiudere. A dirla tutta, con tutta probabilità è proprio questa l'intenzione di quella legge. Il Membro del Congresso, Chris Smith, ha puntato il dito contro la vera natura della proposta di legge Obama; secondo Smith, l'attacco sferrato dall'Amministrazione Obama alla coscienza delle istituzioni Cattoliche negli Stati Uniti è stato concepito allo scopo di "introdurre l'aborto come misura sanitaria preventiva, costringendo in questo modo alla chiusura qualsiasi ospedale religioso." Quasi ogni vescovo del paese ha condannato questa nuova legge di Obama, e ci auguriamo che quest'ennesimo tradimento possa finalmente convincere i cattolici che le promesse di Obama non valgono assolutamente nulla. Il Cardinale Timothy Dolan, capo della Conferenza Episcopale Americana, si era incontrato a novembre in un faccia a faccia con Obama, durante il quale il presidente degli Stati Uniti gli aveva promesso che la coscienza dei cattolici non sarebbe stata messa in discussione. Il 20 gennaio, a soli 2 mesi di distanza dal primo incontro, Obama chiamò Dolan e gli disse esattamente il contrario. Come ha scritto un giornalista americano, Obama si diverte a prendere per i fondelli i suoi alleati Cattolici.

Ora, esistono due problemi molto gravi: per prima cosa, malgrado le dichiarazioni roboanti, molti Cattolici negli Stati Uniti ritengono che i vescovi avrebbero dovuto opporsi a Obama con molta più forza. Sapevano fin dall'inizio che di Obama non ci si poteva fidare, e non si sono opposti alla sua idea di una sanità federale, limitandosi a protestare solo riguardo alla contraccezione, all'aborto e ad alcuni aspetti dell'assistenza sanitaria agli immigrati. Secondo il filosofo Tomista Edward Fraser, i Vescovi hanno ignorato del tutto il principio di sussidiarietà, secondo il quale i bisogni dei singoli individui, delle famiglie e delle comunità locali vanno trattati e gestiti il più possibile proprio dagli stessi individui, famiglie e comunità locali, piuttosto che da istituzioni governative centrali. In altre parole, ciò che può essere fatto a livello più basso non dovrebbe essere fatto dal più alto. Ad esempio, quel che può essere fatto a livello di singole municipalità non dovrebbe essere di competenza del Governo federale.

Secondo Feser, "il principio di sussidiarietà è fondamentale per gli insegnamenti sociali del Cattolicesimo, perché grazie ad esso si proteggono le istituzioni locali e più piccole dal potere tirannico ed arbitrario dei governi centrali" (potere che vediamo oggi all'opera con l'amministrazione Obama nel suo scontro aperto contro le istituzioni cattoliche). Tuttavia, la maggioranza dei Cattolici probabilmente ignora o non ha mai sentito parlare di questo principio; peggio ancora, come ho detto, malgrado le nuove leggi in tema di sanità dell'amministrazione Obama non tengano assolutamente conto del principio di sussidiarietà, i vescovi non hanno nemmeno preso in considerazione tale principio nel commentare quella legge, dando semmai l'impressione che, a parte qualche aspetto riguardante l'aborto e la copertura sanitaria per gli immigrati clandestini, non solo l'Obama Care non era da criticare, ma anzi qualcosa di cui andar fieri! Chissà che sorpresa dev'essere stata per quei vescovi vedere il governo Obama, così ostile agli insegnamenti Cattolici, usare proprio quella "carta bianca" da loro concessagli per introdurre regole opposte alla morale cattolica. Come ho detto, si sono messi il cappio al collo da soli e al nemico è bastato soltanto stringere il nodo ...

Il secondo problema è l'assurda fiducia riposta dai Cattolici americani su Barack Obama. L'attuale presidente degli Stati Uniti infatti è stato studente dei metodi di Saul Alinsky, un agitatore radicale di sinistra morto nel '72, e il cui libro "Regole per radicali" era stato dedicato dal suo autore addirittura al diavolo! A sentire il suo insegnante, Obama è stato il miglior studente di tattiche alla Alinsky che egli abbia mai avuto, e il figlio di Alinsky, David, ha pubblicamente lodato Obama per aver implementato con successo i metodi di suo padre. Dopo il discorso di Obama alla Convention Democratica del 2008, David Alinsky scrisse una lettera al Boston Globe appoggiando in toto la candidatura di Obama e affermando che quest'ultimo "ha appreso molto bene le lezioni di mio padre". Un fervente ammiratore di Obama, Chris Matthews, durante una diretta televisiva ha definito Obama "l'uomo di Alinsky". Il

libro di quest'ultimo, regole per radicali, già dal primo capitolo delinea quali sono i principi fondamentali sui quali si basa il pensiero del suo autore. Si tratta di tre principi molto semplici:

Principio numero uno: non esiste alcun dogma, perché ogni verità è relativa. Secondo Alinsky, per l'organizzatore, per il politico, tutto deve essere relativo e mutevole. Per un organizzatore non esiste alcuna verità assoluta; (badate bene: ci dice che non devono esistere dogmi o verità assolute, però poi dobbiamo credere a ciò che ci dice come se fosse un dogma...); il non avere alcuna verità preconcepita o assoluta, secondo Alinsky, pone il politico (cioè l'organizzatore, come lo chiama lui) in una condizione di superiorità, perché lo priva da qualsiasi briglia che ne possa frenare le attività: può fare quel che vuole. In secondo luogo, cito letteralmente dal libro di Alinsky, "per il politico non deve esistere alcun codice etico, perché il fine giustifica i mezzi. Ogni regola morale va piegata alla situazione contingente e alla strategia che si vuole perseguire. Gli standard morali devono essere elastici perché possano adattarsi ai tempi." Per Alinsky, se devi mentire, menti. Se devi fare promesse che sai di non poter mantenere, falle comunque.

Bene, il terzo principio di Alinsky è ancor più incredibile: "la corruzione in un leader è una virtù". Chiedo scusa perché ciò che sto per riportare di Alinsky è molto blasfemo, ma secondo Alinsky credere che corrompere i mezzi voglia dire corrompere anche i fini significa credere... nell'Immacolata Concezione dei principi e degli scopi (è un'affermazione veramente blasfema).

Secondo Alinsky il mondo reale è corrotto e sanguinario, perché la vita stessa è corruzione; chi ha paura di corrompere ha paura di vivere. Alinsky condanna quei leader che antepongono la propria coscienza personale e la preoccupazione per la salvezza della propria anima al di sopra del bisogno del popolo. Secondo Alinsky un tale leader "non si cura abbastanza del suo popolo se non si lascia corrompere per esso". Ecco la scuola di pensiero da cui proviene Obama: non v'è alcuna verità oggettiva né codice morale assoluto, e la corruzione in un leader è una qualità da premiare. Come possiamo mai fidarci di un uomo come Barack Obama? Non ha alcun principio morale da seguire che possa impedirgli di mentire spudoratamente per ottenere tutto ciò che desidera. Obama, così come Hilary Clinton – perché anche lei ha studiato i principi di Alinsky – non ci penseranno due volte prima di calpestare chiunque si intrometta sul loro cammino. Nel 1946 Alinsky aveva affermato che nel momento in cui i radicali fossero diventati più forti dell'opposizione, avrebbero dovuto schiacciare l'opposizione! Ecco, noi siamo quell'opposizione, e i seguaci di Alinsky non vogliono altro che schiacciarci.

Il Membro del Congresso degli Stati Uniti, Chris Smith, ed il Vescovo di Tulsa, Slattery, sembrano essere coscienti delle mire di Obama di schiacciare l'opposizione. Secondo Smith si tratta di un modo per costringere al fallimento gli ospedali religiosi, mentre Slattery ha confermato che questa legge di Obama rischia di far chiudere tutte le scuole, gli ospedali e le istituzioni pubbliche della Chiesa, il che è probabilmente l'intenzione iniziale di quella legge. Il 10 febbraio, solo pochi mesi fa, Obama ha proposto una modifica di compromesso (che poi di compromesso ha ben poco), affermando che i datori di lavoro religiosi non devono essere costretti a fornire contraccettivi gratuiti ai propri impiegati; ma questo non toglie che essi sono comunque obbligati a garantire un piano assicurativo che preveda contraccettivi gratuiti, medicine che provocano aborto e interventi di sterilizzazione! Non sono le istituzioni cattoliche a doverlo fare, ma l'assicurazione da loro pagata... qual è la differenza? Grazie tante, Barack...! Se un'impiegata di un ospedale Cattolico vuole essere sterilizzata quell'ospedale deve pagare per la sua operazione. I vescovi degli Stati Uniti hanno denunciato senza mezzi termini questo patetico compromesso, chiedendo che venga rimosso dalla legge definitiva e minacciando di opporsi con tutti i mezzi a loro disposizione, in parlamento e in senato. L'iter di legge è tuttora in corso.

L'Arcivescovo Chaput di Filadelfia (se non erro ora è Cardinale o Arcivescovo, adesso non ricordo), ha affermato che la legge Obama sulla sanità (compresa la variante del 10 febbraio) è belligerante, inutile e profondamente offensiva nei confronti del sentire e del credo Cattolico, una legge che ci obbligherebbe ad un compromesso morale, imponendoci di fornire ai dipendenti delle nostre istituzioni pubbliche alcuni benefici sanitari decisamente contrari alla nostra religione. Non possiamo più permetterci il lusso di lasciarci ingannare dalla presunta flessibilità dell'amministrazione su questi argomenti, perché si tratta di promesse sempre e regolarmente disattese. Questa legge sulla sanità nazionale va stralciata."

Secondo diversi esperti, questa mossa è stata studiata da Obama proprio per accattivarsi i voti e le preferenze di tutti quei Cattolici che già non obbediscono più alle leggi della Chiesa in merito alla contraccezione e all'aborto. Ma se questo è accaduto, se tanti Cattolici in America non credono più agli insegnamenti della Chiesa su aborto e contraccezione, mi dispiace dirlo ma la colpa è dei vescovi di quel paese! Sono loro i principali artefici di questa catastrofe, e se pensaste che sto accusando troppo severamente i vescovi Americani, voglio leggersi un'affermazione in tal senso da parte del Cardinale Dolan, a capo della conferenza episcopale americana. È tratta da un'intervista del Wall Street Journal del 31 marzo; ecco cosa dice il Cardinale Dolan: "Noi vescovi abbiamo rinunciato ad essere una voce morale coerente e costante in merito alle tematiche più roventi dei nostri tempi." In altre parole, rispetto al controllo delle nascite. Inoltre, sempre secondo Dolan, ci siamo lasciati intimidire e abbiamo smesso di parlare apertamente di castità e moralità sessuale, e tutto questo ha avuto inizio a metà degli anni 60, quando il mondo intero sembrò cambiare e i Cattolici cominciarono a ritenere che grazie al Concilio Vaticano Secondo dovessimo aprirci al mondo e diventare come tutti gli altri." Dolan conclude parlando del vero e proprio terremoto, anzi "tsunami", causato dalla "Humanae Vitae", che generò un dissenso generalizzato e critiche aperte contro la chiesa, "al punto che noi tutti" (qui usa un plurale maiestatis) "abbiamo avuto paura di parlarne in modo appropriato per non essere criticati. Insomma, Dolan ammette che i vescovi hanno avuto paura di parlare di queste cose perché troppo spinoso spinose e compromettenti, e questo ha portato a conseguenze disastrose. "Per 40 anni la nostra attività pastorale ha permesso e talvolta incoraggiato i Cattolici a dissentire dagli insegnamenti più fondamentali della nostra religione e della legge naturale. Ci siamo rifiutati di censurare quei politici Cattolici come il governatore dello Stato di New York, Cuomo, come Nancy Pelosi, Kathy Sebelius, Joe Biden (attualmente vice presidente); tutte persone che si autodefiniscono Cattoliche e che hanno poi difeso pubblicamente l'aborto, la contraccezione, l'omosessualità, i matrimoni tra omosessuali. Abbiamo permesso a due generazioni di studenti cattolici e di seminaristi Cattolici, cioè i nostri futuri sacerdoti, di venire formati e addestrati da sedicenti professori Cattolici privi di qualsiasi principio e comportamento degno della Chiesa di Nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo permesso la frammentazione dell'unità e del credo Cattolico, e nell'ambito politico questo ha comportato la dissoluzione del voto dei Cattolici, un tempo assolutamente monolitico."

La stessa Nancy Pelosi ha preso in giro i vescovi degli Stati Uniti: "ma come, si mettono a protestare adesso contro questa legge di Obama quando per 40 anni non hanno mosso un dito per difendere l'insegnamento della Chiesa sulla contraccezione?" Come ho detto prima, è il suicidio nell'alterare la fede! Dobbiamo pregare affinché i vescovi possano realmente combattere con tutte le loro forze quest'imposizione assurda da parte del governo degli Stati Uniti; devono farlo per difendere la fede e ricordare a tutti gli Americani il principio insegnato da Leone XIII, e cioè che una legge ingiusta non è affatto una legge! Ciò che sta accadendo in America dovrebbe far comprendere ai Cattolici di tutto il mondo che le verità basilari della nostra fede sono sotto attacco: non possiamo transigere nel definire immorale il controllo delle nascite, perché esso va contro il perenne insegnamento del Magistero della Chiesa, è contrario alle Scritture e alla natura stessa! Non potrà mai essere legittimo, come atto, perché esso impedisce il fine per cui quell'atto è stato concepito. Mi auguro inoltre che i vescovi cattolici

possano rimuovere qualsiasi insegnante “cattolico” (tra virgolette) che insegni il contrario. Queste non sono norme sulle quali è lecito dissentire!

Prego affinché i Vescovi Cattolici facciano ciò che hanno fatto altre nazioni, una campagna – anzi una crociata - di rosari, accompagnata dalla visita della statua della Madonna Pellegrina in tante diocesi del nostro paese, affidando alla Beata Vergine Maria la soluzione di questa minaccia. Mi auguro inoltre che i nostri vescovi consacrino presto gli Stati Uniti al Cuore Immacolato di Maria e comincino a predicare il Messaggio di Fatima; è proprio quest’arma spirituale ciò di cui abbiamo bisogno per vincere questa battaglia e per guidare meglio i nostri pastori, che francamente fino ad oggi hanno dimostrato una notevole miopia. Dobbiamo rimuovere questo cappio che ci siamo messi da soli attorno al collo e dobbiamo fare il possibile perché la Russia venga consacrata al Cuore Immacolato di Maria, solo quell’atto di consacrazione, infatti, sconfiggerà definitivamente il neo paganesimo. Dobbiamo trasmettere senza paura gli insegnamenti Cattolici sulla sessualità e il controllo delle nascite! Lo dobbiamo fare con spirito di carità, ovviamente, ma senza ambiguità e senza chiedere scusa perché insegniamo verità impopolari. Mi rincuorano le parole di un eminente teologo ostracizzato per anni, Padre Dennis Fahey, il quale disse giustamente di essere contento per aver detto ciò che aveva detto, perché le sue parole avranno avuto il giusto peso quando Nostro Signore tornerà per separare il grano dalla gramigna. In quell’ora, stiamo pur certi che i valori morali avranno subito un cambiamento radicale!

Grazie per la vostra attenzione.